

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

**1) Ente proponente il progetto:**

***Caritas Italiana***

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

***Caritas diocesana di Roma***

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è "l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali" ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo "in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (Art. 1 dello Statuto)

Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastoralis per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI ROMA – SETTORE EDUCAZIONE ALLA PACE ED ALLA MONDIALITA'**

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a 00184 Roma

tel. 0669886383 Fax 0669886250 E-mail [sepm@caritasroma.it](mailto:sepm@caritasroma.it)

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

**2) Codice di accreditamento:** NZ01752

**3) Albo e classe di iscrizione:** NAZIONALE 1°

## CARATTERISTICHE PROGETTO

### 4) *Titolo del progetto:*

“Conoscere per Accogliere: apprendere sul campo la relazione di aiuto transculturale” - Roma

### 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza

Area di intervento: Immigrazione e profughi

Codice: A 04

### 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto*

#### **6.1 Il contesto territoriale – La Diocesi di Roma / Il Comune di Roma**

Il territorio della città di Roma è lo spazio fisico, ma soprattutto umano e sociale, in cui il progetto insiste.

Dal 3 ottobre 2011 il Comune di Roma è stato trasformato amministrativamente in **Roma Capitale**, ente territoriale speciale dotato di particolare autonomia. Roma Capitale è capoluogo della provincia di Roma, della regione Lazio e capitale della Repubblica Italiana.

È il comune più popoloso e più esteso d'Italia ed è tra le maggiori capitali europee per grandezza del territorio. Alla data dell'ultimo rilevamento disponibile (fonte: ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso", al **31 Dicembre 2011**) i residenti di Roma Capitale sono **2.781.692**, di cui **1.312.266 maschi** e **1.469.426 femmine**. Il numero delle persone che “vivono” Roma è tuttavia ancor più elevato: uno studio dell'Anagrafe Capitolina del 2010 stima che sommando ai residenti pendolari, militari, studenti, residenti vaticani, politici e diplomatici il totale degli abitanti di Roma risulti essere di quasi **4.000.000**. Roma è al quarto posto in termini di popolazione tra i Comuni dell'Unione Europea, dopo Londra, Berlino e Madrid.

Il suo territorio si estende su una superficie di 1.285,31 km<sup>2</sup>: la presenza di una grande quantità di aree verdi presenti in questo territorio tutta via fa sì che la densità abitativa non sia particolarmente elevata (2 164,23 ab./km<sup>2</sup>)

Il territorio di Roma Capitale è suddiviso amministrativamente in 19 Municipi, ognuno dei quali ha una popolazione pari a quella di una grande città italiana.

Roma, cuore della cristianità cattolica, è l'unica città al mondo ad ospitare al proprio interno uno stato straniero, l'enclave della **Città del Vaticano**: per tale motivo è spesso definita capitale di due Stati.

Il territorio di Roma è molto variegato in termini naturali ed ambientali: Il nucleo centrale e antico della città è costituito dagli storici sette colli: Palatino, Aventino, Campidoglio, Quirinale, Viminale, Esquilino e Celio, cui si aggiungono diversi altri rilievi, le zone pianeggianti, i fiumi Tevere ed Aniene, un'isola fluviale (l'isola Tiberina), la costa sabbiosa del lido di Ostia, il mar Tirreno.

Roma è sede di quattro dei cinque organi costituzionali: il Presidente della Repubblica, il Parlamento, il Governo, la Corte Costituzionale; è inoltre sede dei cinque organi di rilievo costituzionale: il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, il Consiglio Supremo di Difesa, il Consiglio Superiore della Magistratura.

Hanno sede a Roma anche la Banca d'Italia, la Suprema Corte di Cassazione, lo Stato Maggiore dell'Esercito, lo Stato Maggiore della Marina, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare e lo Stato Maggiore della Difesa.

Sono presenti sul territorio della Capitale altre istituzioni nazionali quali: Agenzia del demanio, Agenzia delle Dogane, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, Censis, Corpo Forestale dello Stato, Garante per la Protezione dei dati personali, Istituto Nazionale di Statistica (Istat), Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE), Istituto Poligrafico dello Stato. Roma, essendo inoltre capoluogo di provincia e di regione, ospita, oltre alle sedi comunali, le varie sedi delle assemblee e del governo provinciali e regionali;

Roma è anche sede di alcune agenzie internazionali delle Nazioni Unite, come il Programma Alimentare Mondiale (PAM), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD); in città ha sede il collegio di difesa della NATO. Come capitale italiana, oltre ai trattati che nel 1957 hanno istituito la CEE e l'Euratom, ha ospitato anche la firma ufficiale del trattato per la costituzione europea (29 ottobre 2004) e la stipulazione dello statuto della Corte Penale Internazionale

Secondo un'indagine realizzata dall'ufficio Statistica del Comune nel 2007, Roma ha una **qualità della vita** complessivamente buona, fermi restando alcuni nodi problematici.

Tra gli aspetti positivi, emergono la soddisfazione dei cittadini di vivere a Roma, godendo quotidianamente del patrimonio storico e archeologico cittadino, delle sue bellezze monumentali, artistiche e culturali, del clima

mite, della vicinanza con il mare e con il centro della cristianità, delle varie opportunità di studio e formazione, dei diversi impianti sportivi e dei grandi spazi verdi.

Per quanto riguarda i nodi problematici, spiccano i problemi di traffico, di inquinamento ambientale e acustico, uno scarso decoro urbano causato dalla presenza massiccia di affissioni e cartellonistica pubblicitaria abusiva e da un elevato quantitativo di graffiti vandalici. Un altro problema riguarda i servizi municipali, talvolta difficilmente raggiungibili, soprattutto dagli anziani.

Nello studio della società Mercer ([www.mercer.com](http://www.mercer.com)) del 2010, Roma occupa il 54° posto al mondo per qualità della vita; scende al 78° posto per quanto riguarda le città più ecologiche giudicate in base alla disponibilità e potabilità dell'acqua, alla rimozione dei rifiuti, alla qualità della rete fognaria, all'inquinamento atmosferico e al traffico

Roma ha uno dei tassi di reati più alti d'Italia (nel 2010, secondo l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, Roma si è piazzata al secondo posto dietro Milano per numero di reati ogni centomila abitanti, con particolare criticità per furti d'appartamento, furti d'auto, scippi e rapine, mentre nel 2011 è schizzata in testa per numero di omicidi).

Secondo **l'indagine Insicurezza e degrado** nelle periferie urbane realizzata nel 2009 dal dipartimento innovazione e società della Sapienza per conto dell'Osservatorio regionale per la sicurezza e la legalità, un romano su due considera pericolose le periferie, per via della criminalità e degli incidenti stradali.

A Roma Capitale si stimano almeno **6.000 persone senza dimora** e secondo l'osservatorio della Caritas Diocesana di Roma questo numero è in crescente aumento. Di queste 6000 persone, 1500 dormono presso strutture parrocchiali, religiose o laiche e 1200 hanno un letto in centri convenzionati con il Comune (600 dei quali sono però disponibili solo nei mesi dell'emergenza freddo).

Uno studio del 2011 della Comunità di S.Egidio ha stimato in oltre 100.000 (**il 4% della popolazione**) le persone che vivono **sotto la soglia di povertà**, con una spesa sotto i 734 euro al mese nel caso di un single tra i 18 e i 59 anni, mentre per gli over 60 il limite scende a 709 euro. Superiore alla media nazionale è anche il tasso di disoccupazione, che si attesta all'8,5%. Infine, il problema dell'usura: 28mila negozianti, stando solo alle denunce, ne sono vittime, per un giro di affari di circa 3,3 miliardi di euro. Un fenomeno reso ancor più cupo dal "prestito a giornata": duemila euro da restituire in 24 ore con tassi di interesse anche del 20%.

### ***6.2 L'area di intervento – (la salute, l'immigrazione a Roma, povertà e persone senza dimora)***

Roma rappresenta un polo di grande attrazione per i flussi migratori. Secondo le stime dell'Osservatorio Romano delle Migrazioni (Rapporto 2010), gli stranieri residenti a Roma al 31 dicembre 2010 sono in totale 442.818, con un incremento del 9,2% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è ascrivibile a diversi fattori e soprattutto ai nuovi arrivi e alla giovane età degli immigrati, che si manifesta con un elevato tasso di natalità e un basso numero di decessi.

L'area romana svolge una funzione sia di accoglienza che di smistamento. Da una parte vi è una quota di stranieri che si ferma a Roma solo per il tempo strettamente necessario al disbrigo di eventuali adempimenti burocratici legati al soggiorno e per delineare il proprio progetto migratorio. Dall'altra parte, invece, vi è un numero, peraltro maggioritario, di migranti coinvolti in un processo di insediamento stabile e che eleggono la Capitale come luogo nel quale sviluppare l'intero progetto migratorio. Si pensi che la popolazione straniera ha raggiunto il 12% della popolazione complessiva residente nel Comune, con un'incidenza degli stranieri sui residenti superiore alla media nazionale. Dall'analisi dei dati degli iscritti all'anagrafe comunale emerge come la Capitale catalizzi la quasi totalità (81.4%) degli stranieri presenti nella Provincia.

I dati evidenziano come, al 1° gennaio 2011, nel territorio romano sia presente un'ampia varietà di collettività straniere. Scendendo nel dettaglio risulta che il continente più rappresentato è l'Europa, con oltre 158.300 persone residenti, rappresentando quasi la metà (45.8%) degli stranieri residenti. L'area geografica numericamente più consistente è quella dell'Europa comunitaria (pari al 35.6% dei residenti), in essa la comunità rumena è la più numerosa (pari al 21,6% del totale). I cittadini stranieri provenienti dall'Africa rappresentano il 13.5% del totale, di questi è la comunità di egiziani quella più consistente. Anche le nazionalità del Marocco, dell'Eritrea, dell'Etiopia, della Somalia e della Nigeria sono ben rappresentate. Molti anche gli stranieri residenti provenienti dall'Asia (27,6%); tra questi i cittadini filippini insieme a quelli cinesi e bengalesi costituiscono oltre la metà della cittadinanza asiatica di Roma. Dei cittadini americani, che rappresentano il 12.4% della popolazione straniera, ben il 74,7% proviene dal Sud America ed in particolare, in ordine di grandezza, dal Perù, dall'Ecuador e dal Brasile.

Nel suo complesso quasi l'80% degli stranieri residenti nella Capitale provengono da aree geografiche depresse, caratterizzate da insufficienti risorse economiche e da scarse opportunità di lavoro.

L'analisi per genere e nazionalità mostra come la componente femminile risulti quella maggioritaria in molte comunità straniere: nelle comunità provenienti dall'America centrale e meridionale la

percentuale delle donne è pari al 62.7%; tra gli europei la componente femminile ammonta invece al 58%. Di segno opposto è il dato relativo agli stranieri del continente africano, ove la componente maschile (60,3%) prevale su quella femminile.

Per quanto attiene alla distribuzione territoriale, la popolazione straniera è presente sul territorio romano in maniera piuttosto diversificata, seguendo opportunità abitative e lavorative e i servizi offerti dalla città. Ciononostante è possibile individuare tre zone che registrano un maggior grado di concentrazione degli stranieri: si tratta del I e del XX Municipio, luoghi storici di insediamento, ai quali si aggiunge l'VIII. L'elevata concentrazione nel centro storico è dovuta, tra l'altro, alla presenza in quest'area di enti del privato sociale che permettono agli stranieri di stabilire la propria residenza presso la loro sede. Molti sono poi gli stranieri occupati in questi Municipi in attività di assistenza familiare e lavoro domestico.

In relazione alla dimensione lavorativa, anche nel 2010 si è confermata la tendenza ad una nuova espansione del numero di persone in cerca di lavoro che hanno raggiunto le 170.000 unità.

Sempre per quanto attiene al profilo professionale, secondo l'Osservatorio Romano delle Migrazioni (Rapporto 2011) il 74,7% delle professioni svolte da lavoratori stranieri a Roma rientra tra quelle a bassa qualifica o di tipo operaio: operaio, collaboratore domestico, assistente familiare, manovale edile, portantino nei servizi sanitari, commesso ecc. Si tratta di lavori non qualificati, per i quali sono richiesti soprattutto impegno fisico e resistenza. Il dato conferma la realtà di un mercato del lavoro che offre ai cittadini stranieri un segmento ristretto di occupazioni e che prescinde dal percorso formativo precedentemente svolto e dai titoli eventualmente posseduti. Ciononostante il panorama della Capitale si può ritenere migliore di quello nazionale, offrendo agli stranieri anche delle prospettive occupazionali interessanti. Nel mercato romano sembrano avere, infatti, un peso maggiore le professioni che richiedono alte specializzazioni: medici e personale paramedico; traduttori; insegnanti di lingue straniere.

Ampio e diversificato è il complesso di fattori che contribuiscono a qualificare gli immigrati come un segmento "fragile" della popolazione romana e nazionale. Da un lato vi sono gli immigrati da poco giunti in Italia con un bisogno "di primo inserimento" (abitativo, lavorativo e sociale), dall'altro vi sono coloro che hanno ormai un progetto migratorio stabilizzato e che dunque si confrontano con i problemi della vita quotidiana (accesso ai servizi pubblici, cura degli anziani, valorizzazione delle proprie specificità culturali, partecipazione sociale, ecc.).

La difficoltà di trovare una casa e un lavoro rappresentano gli ostacoli più grandi che i migranti incontrano, tuttavia alcune ricerche svolte sul territorio (Caritas, IREF, IRES) hanno evidenziato ulteriori difficoltà strettamente collegate alla scarsità delle politiche di inclusione sociale e alle difficoltà di accesso alle opportunità formative. Molti sono i problemi concreti che rendono particolarmente gravosa la vita quotidiana dei migranti: oltre che alla questione abitativa e al lavoro, attengono soprattutto alla scarsa conoscenza dei servizi territoriali, delle istituzioni e della normativa del paese ospitante, alle difficoltà di carattere linguistico, alla mancanza di una rete sociale di sostegno, al peso della lontananza delle amicizie e degli affetti e all'atteggiamento di diffidenza diffuso nella società ospitante.

Data la forte differenziazione delle necessità e dei bisogni degli stranieri, fondamentale è il ruolo del Terzo settore che assume una funzione piuttosto duttile e trasversale ai differenti ambiti che caratterizzano la presenza straniera nel contesto romano. I servizi offerti dalle numerose organizzazioni che operano nel settore dell'immigrazione e dell'asilo, intervengono in vari ambiti (lavoro, salute, alloggio, formazione, informazione, alimentazione, vestiario, ecc.) che si rivelano essenziali per agevolare le condizioni di vita e la permanenza degli stranieri, anche se non sempre sono sufficienti a far raggiungere loro la piena integrazione.

### 6.3 I servizi per immigrati e profughi sul territorio di Roma

Diversi sono gli enti pubblici e enti del privato sociale che, a vario titolo e in diversa misura, fanno parte della rete degli attori sociali coinvolti, direttamente o indirettamente, nel tema dell'integrazione degli stranieri nel territorio romano. Qui di seguito si riportano i principali enti che rientrano nella complessa rete di collaborazioni della Caritas.

- **Centri Accoglienza:** i centri di accoglienza per stranieri fanno parte del sistema di accoglienza e di integrazione facente capo al Comune di Roma che li coordina attraverso l'Ufficio Immigrazione. Tali strutture si differenziano per capacità di accoglienza ed in base alla tipologia dell'utenza ospitata: uomini singoli; donne singole; interi nuclei familiari; donne con bambini. Tutti i centri sono gestiti da enti del privato sociale, alcuni esempi oltre ai due centri della Caritas (Colli Aniene/Monteverde e Ferrhotel): Centro San Saba, Casa di Giorgia e Centro Pedro Arrupe dell'Associazione Centro Astalli; Centri di via Raddusa

dell'associazione Virtus Pontemammolo; Casa della pace dell'Arciconfraternita Arciconfraternita del S.S. Sacramento e di S. Trifone.

- **Enti pubblici** competenti rispetto all'ingresso e al soggiorno degli stranieri: Ufficio Stranieri 19° Dipartimento della Questura di Roma; Prefettura; Sportello Unico per l'Immigrazione.
- **Enti pubblici e privati** impegnati nell'inserimento lavorativo: Ufficio Provinciale del Lavoro; COL (Centri di Orientamento al Lavoro del Comune di Roma) che erogano servizi di informazione e orientamento al lavoro, redazione Cv, bilancio di competenze ad italiani e stranieri, percorsi di counselling individuale, seminari formativi sulle tecniche di ricerca lavoro; i CSI (Centri Servizi Immigrati) gestiti da Capitale Lavoro e finanziati dall'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Famiglia, effettuano interventi in favore di mediazione socioculturale e linguistica, informano sulla normativa nazionale e regionale e sui diritti e doveri che ne conseguono, offrono supporto nel disbrigo delle pratiche amministrative e nel riconoscimento dei titoli di studio; i CPI (Centri per l'impiego) sostituiscono i vecchi uffici di collocamento e hanno la funzione di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, erogando inoltre orientamento e consulenze alla formazione e al lavoro; Progetto "Insieme si Può" del Comune di Roma che ha l'obiettivo di qualificare l'offerta dei servizi agli anziani attraverso la realizzazione di corsi di formazione e l'aggiornamento per assistenti agli anziani, la realizzazione del Registro Cittadino Assistenti Familiari e l'erogazione di un sussidio finalizzato al pagamento dei contributi INPS per i lavoratori; 6 Centri Informagiovani nei Municipi I, VI, VIII, XI, XV, XIX sono servizi informativi gratuiti (su studio, lavoro, servizio civile volontario ecc.) del Comune di Roma per giovani, italiani e stranieri, dai 14 ai 35 anni; SOL (Servizio Orienta Lavoro) della CGIL offre i seguenti servizi: analisi dei bisogni formativi, aiuto nella composizione del CV, preparazione ai colloqui di selezione; Acli Colf, associazione professionale delle Acli che organizza le collaboratrici e i collaboratori familiari ed eroga servizi di: tutela dei diritti delle colf, raccolta e intermediazione delle domande e delle offerte di lavoro, informazione sulla normativa riguardante persone e famiglie migranti, informazione su servizi pubblici che il territorio offre e sulle possibilità di accesso ai medesimi; API COLF (Associazione professionale italiana collaboratori familiari e assistenti domiciliari) eroga corsi di formazione, organizza incontri e settimane residenziali di aggiornamento professionale.
- **Enti preposti alla formazione professionale:** i CTP (Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta) che hanno lo scopo di coordinare le offerte di istruzione e formazione programmate sul territorio e destinate alla popolazione adulta. Organizzano corsi di alfabetizzazione e corsi per l'acquisizione delle competenze necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza; il CEFME (Centro Formazione Maestranze Edili), ente per la formazione professionale di Roma e Provincia. Organizza corsi di formazione professionale gratuiti rivolti a disoccupati ed eroga, inoltre servizi di informazione, orientamento e assistenza all'inserimento lavorativo rivolti ad italiani e stranieri; Fondazione "Il Faro" organizza corsi di formazione professionale soprattutto nell'ambito alberghiero e della ristorazione; CEPASAG - Università Cattolica del Sacro Cuore organizza corsi per assistenti agli anziani.
- **Enti che erogano servizi dedicati ai richiedenti protezione internazionale:** CIR (Consiglio Italiano per Rifugiati): ente morale – onlus il cui obiettivo è quello di coordinare e potenziare le azioni in difesa dei diritti di rifugiati e richiedenti asilo poste in essere dagli organismi e dalle associazioni impegnate nel settore. Eroga inoltre servizi di assistenza: orientamento legale; consulenza per ricorsi; assistenza sociale ed è impegnato nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica con ricerche, conferenze, convegni ecc.; Associazione Centro Astalli: è la sede italiana del Jesuit Refugee Service ed è rivolta soprattutto a richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione sussidiaria e umanitaria. Eroga servizi di accoglienza, assistenza legale, orientamento al lavoro e alla formazione professionale; Federazione Chiese Evangeliche, offre orientamento sociale e legale.
- **Enti che erogano servizi per il sostegno delle famiglie e minori:** Consultorio Familiare Policlinico A. Gemelli "Centro Madre-Bambino", che offre servizi di sostegno alla genitorialità; lo "Sportello Salvamamma" sostiene le famiglie socialmente fragili attraverso la distribuzione di alimenti (latte, omogeneizzati), pannolini e vestiario per bambini; Asilo nido "Nido d'ape" accoglie minori da 0-3 anni, inoltre l'Associazione dispone di una casa famiglia per l'accoglienza di mamme sole con minori; Centro diurno "Mani Colorate" accoglie minori

da 0-3 anni e adolescenti a rischio fino all'età di 16 anni; Centro Diurno Aracataca : il centro accoglie minori da 0-6 anni;

- **Centri Ascolto Parrocchiali:** attraverso l'opera di personale volontario forniscono assistenza e sostegno soprattutto nella prima fase di insediamento nella società d'immigrazione.

#### 6.4 La Caritas e L'area di intervento (presentazione dell'area)

Da trenta anni la Caritas Diocesana di Roma è impegnata nell'accoglienza e nell'integrazione dei cittadini stranieri, richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione. Il primo e ormai storico servizio rivolto agli stranieri, il Centro Ascolto Stranieri, fu fondato nel 1981 quando il fenomeno dell'immigrazione iniziava appena ad acquisire una certa consistenza (si pensi che il primo ufficio comunale per migranti fu istituito solo nel 1992). Il Centro Ascolto Stranieri nacque da una visione dell'allora direttore, Mons. Luigi Di Liegro, grazie alla continua attenzione della Caritas verso i bisogni sociali e le nuove forme di povertà. La Caritas è andata via via ampliando il suo raggio di azione, diversificando i servizi e specializzandosi non solo con servizi di bassa soglia in risposta ai bisogni primari (come il vitto e l'alloggio), ma anche con servizi di secondo livello volti a supportare l'inclusione socio-legale degli immigrati e capaci di soddisfare le richieste sempre più complesse e eterogenee dell'utenza. Forte è, inoltre, l'impegno della Caritas nella promozione della cultura dell'accoglienza e in attività di sensibilizzazione rispetto a problematiche specifiche, come ad esempio l'asilo. Oggi la Caritas è presente su tutti i tavoli di elaborazione e confronto in materia di immigrazione e asilo, per sollecitare le istituzioni pubbliche in relazione alle problematiche dell'utenza e per contribuire ad un'evoluzione legislativa in grado di favorire l'integrazione dei cittadini stranieri.

L'Area Immigrati della Caritas, ossia l'area competente rispetto all'immigrazione e all'asilo, si compone di 5 servizi storici: due centri ascolto (il Centro Ascolto Stranieri di via delle Zoccolette ed il Centro Ascolto Ostia); un servizio socio-educativo per minori (l'Asilo Nido Piccolo Mondo); tre centri di accoglienza, diversi per funzione e tipologia d'utenza (Centro Accoglienza Ferrhotel, Casa Accoglienza Colli Aniene (oggi "Monteverde") e Centro accoglienza per soggetti vulnerabili). Ciascuna delle strutture ha un organico composto sia da volontari che da operatori professionali oltre alla presenza costante di stagiaires e di tirocinanti provenienti da corsi specialistici e master universitari. I servizi sono in collegamento strutturato tra di loro, operando in maniera sinergica per accrescere la capacità di risposta ai bisogni degli utenti, anche in termini di qualità e di efficacia. L'Area Immigrati, inoltre, è organicamente collegata anche con i servizi delle altre aree Caritas (Area Sanitaria, Area Ascolto e accoglienza, Area Mense ecc.)

Di tutti i servizi dell'Area Immigrati, solo il Centro Ascolto Stranieri di via delle Zoccolette sarà sede operativa del presente progetto di servizio civile.

- Centro Ascolto Stranieri – via delle Zoccolette n. 19 (Roma). Il Centro istituito, come accennato, nel 1981, costituisce l'elemento trainante per tutti i servizi dell'Area Immigrati e rappresenta ancora oggi un punto di riferimento per gli stranieri che vivono o transitano per Roma. L'organizzazione del Centro si articola in molteplici servizi:
  - sportello informativo: fornisce informazioni rispetto ai servizi del territorio e indirizza ai servizi del Centro;
  - primo e secondo ascolto: attraverso colloqui individuali si definisce la richiesta dell'utente e si offre un orientamento di primo livello e, ove possibile, si cerca di dare una risposta immediata ai bisogni autorizzando l'accesso ai servizi della Caritas di Roma (ostello, mense, scuola di italiano, ecc.). I colloqui vengono ripetuti per verificare lo stato di bisogno dell'utente.
  - settore sociale: offre orientamento e assistenza anche attraverso un attento lavoro di rete con i servizi sociali del territorio. Il settore risponde alle più svariate richieste di intervento: accompagnamento per l'espletamento di pratiche amministrative; visite mediche; inserimento di figli di immigrati in asili nido e scuole materne; aiuti di natura economica ecc.
  - servizio di orientamento al lavoro e alla formazione: svolge la funzione di sostenere immigrati, rifugiati, richiedenti asilo e beneficiari di protezione nei percorsi di inserimento lavorativo e di qualificazione professionale attraverso progetti personalizzati.
  - settore legale: offre orientamento e consulenza in materia di ingresso e soggiorno in Italia, di rilascio, rinnovo e conversione dei permessi di soggiorno, di ricongiungimenti familiari, cittadinanza e assistenza per il riconoscimento dello status di rifugiato. Il

- settore cura l'aggiornamento e la formazione del personale che opera all'interno dei servizi dell'Area Immigrati e della Caritas di Roma.
- scuola di italiano: eroga corsi di italiano gratuiti suddivisi in diversi livelli di insegnamento della lingua.
  - sezione alloggi: risponde al bisogno alloggiativo di breve periodo, inviando l'utenza all'Ostello della Caritas o ad istituti religiosi.
- Centro Ascolto Ostia. Il Centro, situato in Lungomare Toscanelli n.176, è nato nel 1984 a supporto della Mensa Sociale gestita dalla Caritas, presente nello stesso edificio. I settori d'intervento del Centro Ascolto sono: l'accoglienza e l'ascolto per attuare operazioni di prima necessità ed inviare gli utenti alla mensa sociale di Ostia; il segretariato sociale che effettua interventi mirati e integrati al fine di ottenere una attenuazione del disagio; l'orientamento legale con l'invio, ove necessario, al Centro Ascolto Stranieri diocesano di via delle Zoccolette e con il Centro Ascolto Italiani; l'orientamento al lavoro; il servizio di distribuzione mensile di generi alimentari.
  - Asilo nido interculturale "Il Piccolo Mondo". L'asilo è un centro di integrazione socio-culturale per minori socialmente fragili, prevalentemente figli di cittadini stranieri, presenti sul territorio di Roma ed opera in convenzione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma accogliendo fino a 40 bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi. L'obiettivo prioritario dell'intervento sul minore straniero svolto all'interno del servizio è quello di coniugare l'azione educativa con un intervento globale sull'intero nucleo familiare e sul suo processo di integrazione giuridica, sociale e lavorativa, partendo dall'assunto che la crescita armonica del minore è frutto della correlazione di diversi fattori: familiari; economici; sociali; giuridici. Oltre a contribuire al benessere del bambino in una prospettiva di educazione interculturale e favorire la salvaguardia dell'unità familiare dei nuclei stranieri, il servizio sostiene quindi la genitorialità sia da un punto di vista psico-pedagogico che sociale, con l'assistenza garantita dal segretariato sociale e l'attività aiuto nell'inserimento socio-lavorativo in stretta collaborazione con i servizi che operano all'interno del Centro Ascolto Stranieri di via delle Zoccolette.
  - Centro di accoglienza Ferrhotel. Fondato nel 1999, il Centro è oggi un servizio convenzionato con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma. Il Centro "Ferrhotel" accoglie cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno rilasciato per motivi di lavoro, richiesta asilo politico, protezione internazionale e motivi umanitari. La struttura dispone di 54 posti letto ed è destinata all'accoglienza di soli uomini. La permanenza ha carattere temporaneo, per un periodo massimo di 180 giorni. L'ospite, oltre all'accoglienza alloggiativa, ha la possibilità di essere orientato e accompagnato in un percorso individuale e mirato sulla base alle proprie necessità (ricerca lavoro, supporto sociale, psicologico, legale e sanitario). Per ogni utente dopo un primo colloquio d'accoglienza, volto a definire la situazione personale, viene concordato un progetto il cui sviluppo viene periodicamente sottoposto e verifica e ad adeguamento dal personale operativo.
  - Casa accoglienza "Monteverde" (già Centro Accoglienza "Colli Aniene"). Nata nel 1986 come risposta del territorio parrocchiale alle necessità e ai molteplici problemi delle famiglie immigrate. La casa è oggi destinata, in convenzione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Roma, ad accogliere ed ospitare 30 donne richiedenti asilo, rifugiate, titolari di protezione e, in via eccezionale, straniere con permesso di soggiorno per lavoro o motivi familiari, lavorando sulla costruzione di reti territoriali. L'obiettivo principale del servizio è offrire a donne che abbiano vissuto esperienze traumatizzanti, uno spazio che favorisca il loro inserimento sociale, attraverso azioni di sostegno ed un ambiente protetto che le aiuti a recuperare le energie positive e canalizzarle verso il raggiungimento di obiettivi nel breve, medio e lungo termine. Il Centro è impegnato anche in attività di sensibilizzazione del territorio e della cittadinanza rispetto alla realtà dei rifugiati. Le ospiti vengono sostenute attraverso il segretariato sociale, il sostegno psicologico, il sostegno nella ricerca del lavoro, l'alfabetizzazione linguistica e il laboratorio di cucito e ricamo.

L'Area Immigrati inoltre vanta una pluriennale esperienza nella promozione e gestione di progetti finanziati da fondi europei, nazionali (come fondi FER e FEI del Ministero dell'Interno) o locali (Regione Lazio e Comune di Roma), finalizzati all'integrazione sociale e lavorativo degli stranieri, soprattutto appartenenti alle categorie più vulnerabili, quali rifugiati, protetti internazionali, nuclei monoparentali. Il

Centro Ascolto Stranieri con i suoi servizi specifici e operatori specializzati rappresenta il fulcro della progettazione e esecuzione operativa dei progetti.

### **6.5 Analisi del bisogno**

(questo è il punto di partenza del progetto. Riguardo alla problematica generale viene individuato un elenco di bisogni, pochi, su cui il progetto intende agire)

Questo viene articolato nelle seguenti **aree di bisogno**

#### **6.5.1 Orientamento Sociale. Miglioramento della conoscenza dei servizi presenti sul territorio**

La complessità delle azioni promosse, l'ampio e vario bacino di utenza, il vasto ambito territoriale di riferimento con utenti che provengono da tutto il contesto romano, rendono l'Area Immigrati della Caritas Diocesana di Roma ed in particolare i Servizi del suo Centro Ascolto Stranieri di via delle Zoccollette 19 – sede di realizzazione del progetto - un osservatorio privilegiato dei flussi, delle nazionalità e delle problematiche relative al mondo dell'immigrazione. Tutte le informazioni relative agli interventi effettuati sono organizzate e sistematizzate nel Sistema Informativo Sociale (S.I.S.), istituito dalla Caritas di Roma nel 2001, che funge quindi da strumento di monitoraggio dei fenomeni sociali e di verifica della coerenza delle azioni poste in essere con i bisogni dell'utenza ai fini della programmazione degli interventi futuri.

#### **Descrizione problematica**

Gli stranieri presenti a Roma si rivolgono al Centro Ascolto Stranieri per avere un sostegno in un momento di bisogno. Dai colloqui effettuati dal Servizio di ascolto e orientamento sociale del Centro si riscontra una diffusa disinformazione da parte degli stranieri, sia in merito ai diritti e doveri di cui sono titolari che alla conoscenza delle strutture di pubblico accesso a cui potersi rivolgere.

La persistente crisi economica ha generato un aumento delle richieste di bisogni primari (vitto e alloggio) soprattutto da parte delle famiglie con figli. Sempre più la richiesta di base resta il sostegno alimentare indotta dalla mancanza di mezzi di sussistenza che consentano un reale e pieno sviluppo dell'autonomia individuale. La mancanza di un lavoro e di strutture sociali adeguate e ramificate sul territorio porta gli utenti a chiedere tale tipo di assistenza nonostante la regolarità giuridica. Accanto a colloqui di primo ascolto che hanno come finalità un primo orientamento di base sul territorio, negli ultimi anni continua a crescere il numero di colloqui che richiedono un sempre maggiore approfondimento e un tempo più lungo.

Per la maggioranza degli utenti stranieri la città di Roma si conferma essere una città di seconda accoglienza. Roma, infatti, viene spesso conosciuta e vissuta quando, una volta ottenuto il permesso di soggiorno a conclusione, ad esempio, dell'iter di domanda di protezione internazionale, si deve cominciare il percorso di integrazione nel paese, percorso non certo privo di ostacoli, a cominciare proprio dal lavoro e dalla casa. Per affittare una casa è necessario avere a disposizione una discreta somma di denaro da lasciare in garanzia ed è altrettanto necessario poter mostrare un regolare contratto di lavoro, il più delle volte a tempo indeterminato, a garanzia della reale possibilità di poter sostenere le spese d'affitto. Alto è il bisogno di assistenza alloggiativa. Si continua a rilevare, inoltre, una forte difficoltà da parte dei giovani utenti ad inserirsi nel mondo del lavoro; in particolare sembrano decisamente allungarsi i tempi di ingresso nel mercato del lavoro per chi ha maturato poca esperienza di lavoro in Italia. Contemporaneamente si continua a rilevare anche una altrettanto forte difficoltà a rientrare nel mondo del lavoro da parte di chi ha perso il lavoro e non è più tanto giovane. Tutto ciò ha chiaramente contribuito a rendere più complessi i colloqui di primo ascolto e a rendere necessario un tempo più lungo di ascolto individuale e per valutare gli effettivi bisogni, espressi ed inespressi, dell'utenza.

Si conferma nel 2011 l'aumento di casi di stranieri che si rivolgono al Centro Ascolto Stranieri per la prima volta nonostante la loro presenza in Italia sia più che decennale. Mentre nel caso di stranieri di recente immigrazione, il colloquio di primo ascolto fornisce un orientamento di base sui servizi presenti nel territorio romano (come, ad esempio, dove e come procedere per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, oppure quali sono gli uffici pubblici a cui ci si può rivolgere per un alloggio); rispetto agli stranieri che vivono da più tempo in Italia il colloquio diventa articolato e specialistico perché deve rispondere ad un altro tipo di esigenza legata non tanto all'integrazione sul territorio quanto piuttosto al declino di tale integrazione. Questi utenti, raccontano storie di un precedente inserimento nel tessuto italiano che poi ha subito una brusca inversione di marcia. La crisi economica ha sicuramente contribuito ad accelerare il fenomeno.

I fabbisogni che emergono nel corso dei colloqui ed interventi del Servizio Sociale del Centro Ascolto riguardano soprattutto: l'informazione e l'orientamento sull'accesso e sulla fruibilità dei servizi del territorio (per conoscere i criteri per l'inserimento ai nidi comunali, per richiedere l'assegno comunale,



per accedere ai servizi sanitari pubblici), sull'esercizio dei diritti; supporto nella ricerca di una soluzione alloggiativa; necessità di ottenere dei piccoli contributi economici; assistenza per l'espletamento delle pratiche di rimpatrio volontario. Nel corso del 2011 le richieste di intervento del Segretariato sociale sono pervenute soprattutto dall'utenza femminile che ha rappresentato il 75% del totale degli utenti del settore.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno **orientamento sociale** sono:

1. Il numero di utenti che hanno accesso al servizio di ascolto, informazione orientamento sociale del Centro Ascolto che nel 2011 sono stati 2.129.
2. Il numero di persone che hanno accesso al Segretariato sociale del Centro Ascolto che nel corso del 2011 sono stati quantificati in 529 unità.

#### **6.5.2 Orientamento legale: miglioramento della conoscenza della normativa vigente e delle prassi e procedure amministrative**

##### **Descrizione problematica**

Il 2011 si è caratterizzato per un aumento dei colloqui effettuati per la risoluzione di problematiche legate all'asilo. Tale aumento, che in generale rispecchia l'andamento complessivo delle categorie di utenza del Centro Ascolto – ove i richiedenti e titolari di protezione internazionale rappresentano una quota importante del complessivo dell'utenza - è stato indotto principalmente dall'implementazione di un programma di ascolto specifico e dedicato ai richiedenti asilo. Altre richieste di intervento legale hanno riguardato problematiche legate alla posizione giuridica nel territorio italiano, quali irregolarità da sanare, permessi di soggiorno non ancora rinnovati. L'assistenza per fronteggiare i ritardi nel primo rilascio e nel rinnovo del permesso di soggiorno. Sono aumentati, inoltre, gli interventi legali per problematiche legate alle condizioni sanitarie. Ciò è dovuto probabilmente alla positiva apertura della Questura di Roma verso il rilascio di permessi di soggiorno per protezione umanitaria nei confronti di quanti dimostrano di versare in critiche condizioni di salute al punto da dover rimanere sul territorio nazionale per sottoporsi a specifiche terapie, in alcuni casi salvavita. Nel corso del 2011 le richieste effettuate al settore legale hanno riguardato quasi esclusivamente Richieste di rinnovo bloccate o inoltrate da molto tempo, sanatorie), piuttosto che alla domanda di protezione internazionale.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno orientamento e assistenza legale sono:

3. Il numero di persone che hanno accesso al Servizio di orientamento legale del Centro Ascolto Stranieri che nel 2011 sono state 453.
4. Il numero di richiedenti protezione internazionale ascoltati dal Gruppo Ascolto Asilo operante nell'ambito del Servizio legale del Centro, che nel 2011 sono stati 88.

#### **6.5.3 Orientamento al lavoro: lavoro e formazione professionale e miglioramento della conoscenza della lingua italiana**

##### **Descrizione problematica**

Attraverso la pluriennale esperienza svolta nel territorio presso il Centro di Ascolto Immigrati della Caritas (nel 2011 gli interventi complessivi del Settore lavoro del Centro Ascolto Stranieri sono stati 1.986, di cui 1.595 colloqui individuali) si rileva tra i cittadini immigrati ed in particolare tra "i nuovi arrivati", una forte esigenza di orientarsi nel mercato del lavoro, di conoscere i servizi per l'impiego del territorio e d'inserimento in percorsi formativi che prevedano anche un accompagnamento al lavoro. Tra i principali nodi problematici legati ai fabbisogni espressi dagli immigrati emerge dai colloqui la diffusa carenza di informazioni riguardanti l'accesso alla formazione e il "sistema" mercato del lavoro italiano.

Gli stranieri di sovente non hanno cognizione delle modalità d'accesso al mondo del lavoro, degli enti preposti all'intermediazione lavorativa, non conoscono le tecniche di ricerca attiva del lavoro, ignorando la funzione del Curriculum Vitae quale strumento di autocandidatura, e spesso non sono in grado di rispondere autonomamente ad un annuncio di lavoro. I dati registrati dal settore lavoro del Centro Ascolto si allineano con quelli riportati da analisi e studi al livello locale e nazionale. Anche tra gli utenti del Centro prevale la percentuale di coloro che hanno un titolo di istruzione superiore, soprattutto tra i cittadini dell'Europa dell'est. Viene confermata la teoria secondo cui agli immigrati sono riservati i posti di lavoro delle tre D inglesi: dirty, dangerous, demanding (sporchi, pericolosi e pesanti). Anche per gli utenti del Centro le opportunità occupazionali si concentrano in quei settori che non godono dell'innovazione tecnologica e che non possono essere trasferiti in paesi con manodopera a basso costo: settore alberghiero, ristorazione, servizi di pulizia, edilizia, facchinaggio, movimentazione merci, servizi domestici e di assistenza alle persone.

Il sistema pubblico di orientamento ed educazione per adulti svolge un lavoro qualitativamente e quantitativamente importante attraverso i Centri pubblici, ma riesce a soddisfare e intercettare soltanto una parte minoritaria della domanda dei cittadini stranieri, specie di coloro che hanno uno status di rifugiato politico, richiedente asilo o che sono vittime di tratta. L'insieme di tali interventi copre attualmente soltanto una parte dell'incremento annuo di migranti, e una porzione consistente della domanda rimane comunque insoddisfatta (tra cui si segnala proprio quella degli immigrati con maggiori problemi di inserimento sociale e provenienti dai Paesi più poveri ed extraeuropei).

Il perdurare della crisi economica anche nel 2011 ha spinto molti cittadini stranieri a trasferirsi a Roma alla ricerca di lavoro, come testimoniato dalla presenza di utenti del Centro Ascolto in cerca di un lavoro e provenienti da realtà lavorative dei settori industriali del nord d'Italia. La forza lavoro straniera, rispetto a quella autoctona, risulta più sensibile al ciclo economico, e quindi più penalizzata nelle fasi di recessione, per la segmentazione in settori più esposti alle fluttuazioni economiche, per la maggiore quota di lavoratori con contratti di durata prefissata, per la minore stabilità del posto di lavoro anche a parità di contratto e per la maggiore probabilità di essere soggetti a licenziamenti selettivi.

Il Centro Ascolto Stranieri rivolge una particolare attenzione alle categorie più vulnerabili di stranieri che accanto alle difficoltà d'inserimento lavorativo proprie dei migranti, presentano problematiche peculiari che rendono ancor più difficoltoso l'accesso nel mercato del lavoro e il crearsi delle condizioni per un inserimento stabile. Si tratta dei rifugiati e titolari di protezione sussidiaria che, a motivo della loro storia e dei traumi subiti, mostrano una maggiore resistenza ad accettare la loro nuova realtà e condizione e di conseguenza ad ambientarsi nella società di accoglienza in cui si vedono involontariamente trapiantati. Essi inoltre vivono spesso situazioni di isolamento relazionale con l'assenza di una rete sociale di riferimento. Questo in un mercato del lavoro come quello italiano e soprattutto della capitale, ancora fortemente caratterizzato dal "passaparola" e da canali informali per la ricerca del lavoro, significa un oggettivo svantaggio per tale tipologia di stranieri. Vi sono poi le donne sole con figli a carico che presentano la difficoltà di conciliare i tempi di cura dei figli con quelli lavorativi. L'insufficienza di politiche sociali adeguate a sostegno della famiglia (come l'endemica penuria di strutture per l'infanzia quali asili nido) unitamente al fatto che queste donne spesso sono prive di una rete familiare di riferimento (si pensi al ruolo essenziale che i nonni svolgono per il sostegno delle madri lavoratrici), rendono particolarmente problematico il loro inserimento lavorativo e il raggiungimento dell'autonomia economica. Tali categorie necessitano quindi di percorsi di sostegno più articolati e maggiormente strutturati.

In un contesto migratorio uno dei principali fattori di integrazione sociale ed interazione culturale è costituito dalla conoscenza della lingua del paese di accoglienza. Ad oggi, sul territorio romano l'offerta di corsi di italiano gratuiti per stranieri è caratterizzata da una notevole carenza strutturale. Il sistema pubblico di educazione per adulti riesce a soddisfare solo una parte minoritaria della domanda di corsi di italiano. La Scuola di Italiano del Centro Ascolto Stranieri Caritas con i suoi oltre 25 anni di attività e oltre 10.000 immigrati provenienti da oltre 70 paesi è stata una delle prime realtà presenti sul territorio. La Scuola si pone oggi l'obiettivo di integrare l'insufficiente offerta formativa pubblica e rispondere alla crescente e diversificata domanda di corsi di lingua italiana con percorsi di apprendimento linguistico articolati su diversi livelli, tra cui una sezione per analfabeti totali e una per analfabeti funzionali. Si rileva che rispetto a tale categoria di stranieri vi è una penuria di offerta formativa su tutto il territorio della capitale.

Sulla base dell'analisi sopra elencata, i **dati di partenza** sui quali il presente progetto intende agire in riferimento al bisogno di acquisizione delle competenze linguistiche e raggiungimento di un'autonomia lavorativa sono:

5. Il numero di persone che hanno accesso al servizio di orientamento linguistico, lavorativo e di formazione professionale e che nel corso dell'anno 2011 sono state 2.129.
6. Il numero degli studenti iscritti alla scuola di italiano che nel 2011 sono stati 488 di cui 124 donne.

#### **6.6 I destinatari e i beneficiari del progetto**

I **destinatari diretti** del progetto sono i **cittadini stranieri che accedono ai servizi del Centro Ascolto Stranieri** della Caritas di Roma, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali protetti internazionali, rifugiati, donne sole con bambini a carico e nuclei monoparentali. Considerando gli accessi degli anni passati, in particolar modo dell'anno 2011, si stimano quasi **20.000 destinatari**.

**Beneficiari indiretti:** l'attività svolta nell'ambito del progetto avrà una ricaduta anche su tutta la rete degli attori presenti sul territorio romano e in particolar modo: sulle **famiglie** degli utenti, sulle altre **associazioni**, sulle **pubbliche amministrazioni** e sui **patronati** che operano in favore dei cittadini stranieri.

**7) Obiettivi del progetto:**

In risposta al bisogno, emerso in fase di analisi, di orientamento sociale, legale e di inserimento lavorativo declinato nelle aree di bisogno di:

- **Orientamento Sociale. Miglioramento della conoscenza dei servizi presenti sul territorio,**
- **Orientamento legale: miglioramento della conoscenza della normativa vigente e delle prassi e procedure amministrative**
- **Orientamento al lavoro: lavoro e formazione professionale e miglioramento della conoscenza della lingua italiana**

questo progetto declina i seguenti **Obiettivi specifici**:

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento Sociale. Miglioramento della conoscenza dei servizi presenti sul territorio

Obiettivo generale: Favorire l'integrazione sociale dei cittadini stranieri ed in particolare delle categorie più vulnerabili (quali protetti internazionali, rifugiati, donne sole con bambini a carico e nuclei monoparentali) e migliorare la loro conoscenza dei servizi presenti sul territorio

Dati di partenza (come da punto 6)	Obiettivi
Nel corso del 2010, 2.129 persone hanno avuto accesso al Servizio di ascolto, informazione e orientamento del Centro Ascolto Stranieri	Aumento del 20% nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di ascolto, informazione e orientamento ai servizi del territorio messi in rete con il Centro Ascolto (servizi erogati, modalità di funzionamento ecc.).
529 persone, nel 2011, hanno avuto accesso al servizio di Segretariato sociale	Aumento del 15% dell'accesso nell'anno al Segretariato sociale del Centro Ascolto

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento legale: miglioramento della conoscenza della normativa vigente e delle prassi e procedure amministrative

Obiettivo generale: Incrementare l'attività di consulenza legale e orientamento legale-amministrativo ai cittadini stranieri ed in particolare di assistenza legale dei richiedenti protezione internazionale nella domanda di asilo

Dati di partenza (come da punto 6)	Obiettivo
453 stranieri hanno avuto, nel 2010, accesso al servizio di orientamento legale del Centro Ascolto Stranieri	Aumento del 15% della capacità di accesso nell'anno al servizio consulenza legale-amministrativa ed in particolare al servizio di assistenza nella domanda di protezione internazionale
88 richiedenti protezione internazionale sono stati ascoltati dal Gruppo Ascolto Asilo del Centro Ascolto Stranieri nel corso del 2011	Aumento del 15% della capacità di accesso nell'anno al Gruppo Ascolto Asilo

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento al lavoro: lavoro e formazione professionale e miglioramento della conoscenza della lingua italiana

Obiettivo generale: Favorire l’inserimento lavorativo e il raggiungimento dell’autonomia economica dei cittadini stranieri ed in particolare delle categorie più vulnerabili (quali protetti internazionali, rifugiati, donne sole con bambini a carico e nuclei monoparentali) e migliorare la loro conoscenza dei servizi per il lavoro presenti sul territorio. Inoltre si intende favorire una maggiore partecipazione delle donne straniere ai corsi di lingua..

<b>Dati di partenza (come da punto 6)</b>	<b>Obiettivo</b>
488 studenti che hanno frequentato nel 2011 la Scuola di Italiano del Centro Ascolto Stranieri, di cui 124 donne	Aumento nell’anno del 15% degli studenti iscritti alla scuola e del 10% di donne frequentanti
2.129 utenti che hanno avuto accesso, nel 2010, al servizio di orientamento linguistico, lavorativo e di formazione professionale	Aumento del 15 % nell’anno della capacità di primo accesso al servizio di orientamento al lavoro e alla formazione linguistica e professionale

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

AREA DI BISOGNO		
Orientamento Sociale. Miglioramento della conoscenza dei servizi presenti sul territorio		
Obiettivo	Attività	Descrizione attività
<p>Aumento del 20% nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di ascolto, informazione e orientamento ai servizi del territorio messi in rete con il Centro Ascolto (servizi erogati, modalità di funzionamento ecc.).</p>	<p><b>A. Servizio di Ascolto, orientamento e informazione</b></p>	<p>L'attività di ascolto ed orientamento si svolge tramite colloqui individuali di due tipi. In un primo momento gli utenti del centro sostengono un colloquio conoscitivo, volto a stabilire una prima relazione con gli operatori del centro, a rilevare i bisogni primari ed il progetto migratorio degli utenti ed a offrire un immediato orientamento sui servizi presenti sul territorio.</p> <p>Successivamente gli utenti svolgono dei colloqui con cadenza mensile, durante i quali, oltre ad approfondire la relazione di fiducia tra utenti ed operatori, si effettua una continua verifica del percorso intrapreso.</p> <p>Al termine dei colloqui si valuta inoltre la possibilità del rilascio o rinnovo della tessera che permette di usufruire dei servizi propri della Caritas di Roma (mensa, ostello, scuola di italiano, poliambulatorio, ecc.).</p> <p>L'attività di ascolto e orientamento comprende inoltre un continuo lavoro di aggiornamento delle risorse informative e la registrazione delle informazioni sul Sistema Informativo Sociale (SIS).</p> <p>Particolare attenzione viene rivolta all'ascolto delle categorie più vulnerabili che richiedono dei colloqui più approfonditi ed un orientamento specifico.</p>
<p>Aumento del 15% dell'accesso nell'anno al Segretariato sociale del Centro Ascolto</p>	<p><b>B. Servizio di sostegno sociale dei migranti e delle loro famiglie e orientamento sociosanitario</b></p>	<p>L'attività di sostegno sociale avviene tramite l'ascolto e l'informazione delle famiglie migranti rispetto ai servizi offerti nel territorio romano, l'accompagnamento degli utenti in percorsi individualizzati di supporto sociale e l'invio ed inserimento presso le strutture territoriali, con attenzione ai nuclei monoparentali ed in particolare alle donne sole con figli a carico portatori di bisogni più complessi.</p> <p>A questo lavoro si aggiunge quello di continuo aggiornamento e mappatura dei servizi del territorio e l'implementazione della rete di riferimento.</p> <p>Tramite gli ascolti ed i colloqui con il segretariato sociale, gli utenti vengono informati in merito al diritto alla salute ed alle procedure per godere di tale diritto. Gli utenti vengono poi inviati alle strutture sanitarie di riferimento.</p>

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento legale: miglioramento della conoscenza della normativa vigente e delle prassi e procedure amministrative

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
Aumento del 15% della capacità di accesso nell'anno al servizio consulenza legale-amministrativa ed in particolare al servizio di assistenza nella domanda di protezione internazionale	<b>A. Consulenza legale ed orientamento legale-amministrativo</b>	Il servizio legale offre consulenze agli utenti del Centro Ascolto Stranieri in merito a tutte le questioni collegate con l'immigrazione, come ad esempio le procedure di regolarizzazione, i criteri di ricongiungimento familiare. Il Centro ha maturato inoltre una forte esperienza nell'assistenza legale alla domanda protezione internazionale e di sostegno in tutto l'iter preparatorio all'audizione della Commissione Territoriale Asilo.
Aumento del 15% della capacità di accesso nell'anno al Gruppo Ascolto Asilo	<b>B. Gruppo Ascolto Asilo</b>	Presso il Centro Ascolto Stranieri opera un'equipe specializzata nell'ascolto i racconti di fuga e persecuzione dei richiedenti protezione internazionale che funge da screening per l'invio al servizio di accompagnamento nella procedura di riconoscimento della protezione internazionale.

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento al lavoro: lavoro e formazione professionale e miglioramento della conoscenza della lingua italiana

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
Aumento nell'anno del 15% degli studenti iscritti alla scuola e del 10% di donne frequentanti	A . Percorsi di alfabetizzazione linguistica	La Scuola di italiano del Centro Ascolto Stranieri si articola in corsi di diverso livello prevedendo anche un corso dedicato agli analfabeti totali o funzionali. Le lezioni, della durata di due ore, si tengono tre volte a settimana. Durante l'anno, inoltre, vengono organizzati ulteriori corsi intensivi di lingua italiana, rivolti principalmente a richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione sussidiaria.
Aumento del 15 % nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di orientamento al lavoro e alla formazione linguistica e professionale	B. Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale.	L'orientamento al lavoro prevede un'attività di front office che comprende: - l'accoglienza dei nuovi utenti ed un primo orientamento presso lo "Sportello lavoro", attivo presso il Centro Ascolto Stranieri; - colloqui individuali di orientamento e sostegno nell'inserimento lavorativo con la promozione di tecniche di ricerca attiva del lavoro che prevede: la preparazione del Curriculum Vitae; l'utilizzo del computer e di internet per la ricerca di offerte di lavoro on-line; l'orientamento sui servizi per l'impiego presenti sul territorio romano. Si sostiene la formazione per la qualificazione o riqualificazione professionale degli utenti, tramite l'informazione relativa ai corsi professionali disponibili, i centri di formazione, il conseguimento dell'obbligo scolastico ecc. - per i soggetti più svantaggiati quali protetti internazionali e madri sole con bambini, portatori di bisogni e difficoltà più complesse, si attivano dei percorsi individualizzati maggiormente strutturati, realizzati anche attraverso l'ausilio di risorse economiche e contributi disponibili grazie a progetti ad hoc. L'attività prevede anche una fase di back office per il continuo aggiornamento delle risorse.

Queste azioni si svilupperanno dunque secondo il seguente diagramma di Gantt



**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento Sociale. Miglioramento della conoscenza dei servizi presenti sul territorio

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 20% nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di ascolto, informazione e orientamento ai servizi del territorio messi in rete con il Centro Ascolto (servizi erogati, modalità di funzionamento ecc.).	<b>A. Servizio di Ascolto, orientamento e informazione</b>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi.</p> <p><b>1 Operatore</b> dedicato all'ascolto e all'orientamento sociale degli utenti supervisiona il lavoro dei volontari.</p> <p><b>1 Operatore</b> dedicato all'attività di ascolto e orientamento di base e coordinatore dei volontari si occupa anche del loro aggiornamento.</p> <p><b>28 Volontari.</b> Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi di uno o più servizi del centro secondo le sue inclinazioni, attitudini e disponibilità. I volontari ricevono mandato di occuparsi dei colloqui di ascolto degli utenti e del settore alloggi sotto la supervisione dell'operatore dedicato al loro coordinamento. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana.</p> <p><b>3 Stagiare /tirocinanti.</b> Dopo un periodo di affiancamento, gli stagiaires si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell'attività di ascolto degli utenti. Sotto la costante supervisione dell'operatore di riferimento elaborano specifiche ricerche afferenti alle tematiche che interessano il centro.</p> <p><b>1 Operatore</b> si occupa della logistica del centro.</p>
Aumento del 15% dell'accesso nell'anno al Segretariato sociale del Centro Ascolto	<b>B. Servizio di sostegno sociale dei migranti e delle loro famiglie e orientamento sociosanitario</b>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi.</p> <p><b>1 Assistente sociale:</b> per 4 giorni a settimana effettua colloqui individuali con utenti portatori di bisogni sociali ed elabora progetti di assistenza ed inserimento sociale da proporre ai servizi Caritas e/o agli enti pubblici locali.</p> <p><b>1 Operatore</b> si occupa della logistica del centro</p>

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento legale: miglioramento della conoscenza della normativa vigente e delle prassi e procedure amministrative

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento del 15% della capacità di accesso nell'anno al servizio consulenza legale-amministrativa ed in particolare al servizio di assistenza nella domanda di protezione	<b>A. Consulenza legale ed orientamento legale-amministrativo</b>	<p><b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi.</p> <p><b>1 Avvocato:</b> presente nel centro 3 volte a settimana fornisce assistenza legale e consulenza legale-amministrativa agli utenti e cura l'aggiornamento delle</p>



internazionale		risorse umane interne. <b>1 Operatore</b> si occupa della logistica del centro
Aumento del 15% della capacità di accesso nell'anno al Gruppo Ascolto Asilo	<b>B. Gruppo Ascolto Asilo</b>	<b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. <b>1 Avvocato:</b> supervisiona i casi <b>1 Operatore</b> dedicato all'ascolto dei richiedenti protezione internazionale che richiedono assistenza legale <b>1 Stagiario /tirocinante</b> affianca l'operatore nei colloqui di ascolto

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento al lavoro: lavoro e formazione professionale e miglioramento della conoscenza della lingua italiana

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
Aumento nell'anno del 15% degli studenti iscritti alla scuola e del 10% di donne frequentanti	A. Percorsi di alfabetizzazione linguistica	<b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. <b>25 Volontari.</b> Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi, in turno con gli altri volontari, della docenza nei corsi di alfabetizzazione linguistica della scuola. Ogni volontario è presente nel Centro in media una volta alla settimana. <b>1 Operatore</b> coordina l'attività dei volontari <b>1 Stagiario /tirocinante.</b> Dopo un periodo di affiancamento e tirocinio, gli stagiaires trovano affianca i volontari nelle docenze. Sotto la costante supervisione dell'operatore di riferimento elaborano specifiche ricerche afferenti alle tematiche che interessano il centro. <b>1 Operatore</b> si occupa della logistica del centro
Aumento del 15 % nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di orientamento al lavoro e alla formazione linguistica e professionale	B. Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale.	<b>1 Responsabile:</b> supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi. <b>1 Orientatore al lavoro:</b> presente nel centro 5 volte la settimana, conduce colloqui con l'utenza e offre orientamento al lavoro e counselling individuale. Assiste inoltre l'utenza nella redazione del Cv e, ove possibile, ne cura l'inserimento in corsi di formazione professionale, tirocini formativi e borse lavoro. <b>1 Stagiario /tirocinante:</b> opera in affiancamento all'operatore nel servizio di orientamento al lavoro e presso lo Sportello lavoro. Sotto la costante supervisione dell'operatore di riferimento elaborano specifiche ricerche afferenti alle tematiche che interessano il centro. <b>1 Operatore</b> si occupa della logistica del centro

**8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

Introduzione generale a come i giovani in servizio saranno impiegati all'interno della struttura, stile di lavoro ecc.

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento Sociale. Miglioramento della conoscenza dei servizi presenti sul territorio

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 20% nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di ascolto, informazione e orientamento ai servizi del territorio messi in rete con il Centro Ascolto (servizi erogati, modalità di funzionamento ecc.).	A. Servizio di Ascolto, orientamento e informazione	<p>Il giovani in servizio civile si interfacerà con l'utenza straniera principalmente nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza e primo orientamento attraverso lo sportello informativo del Centro;</li> <li>- primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto);</li> <li>- successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto Asilo)</li> <li>- gestione a turno con operatori e volontari del servizio alloggi.</li> </ul> <p>I colloqui mirano a rilevare i bisogni e il progetto migratorio dell'utenza e a dare una risposta immediata orientandola rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio. Per ogni utente verrà redatta una scheda personale informatizzata aggiornata ad ogni colloquio. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro, il rilascio della tessera che autorizza l'accesso dell'utente ai servizi (mensa, ostello, scuola di italiano, poliambulatorio ecc.).</p> <p>I giovani in servizio civile cureranno l'aggiornamento delle risorse informative da fornire all'utenza.</p>
Aumento del 15% dell'accesso nell'anno al Segretariato sociale del Centro Ascolto	B. Servizio di sostegno sociale dei migranti e delle loro famiglie e orientamento sociosanitario	<p>L'attività del giovane in servizio civile riguarderà l'affiancamento degli operatori nelle seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ascolto, informazione e orientamento rispetto ai servizi del territorio;</li> <li>➤ aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio e implementazione della rete di riferimento;</li> <li>➤ accompagnamento dell'utente in percorsi individualizzati di supporto sociale;</li> </ul> <p>invio e inserimento presso le strutture territoriali.</p>

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento legale: miglioramento della conoscenza della normativa vigente e delle prassi e procedure amministrative

Obiettivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento del 15% della capacità di accesso nell'anno al servizio consulenza legale-amministrativa ed in particolare al servizio di assistenza nella domanda di protezione internazionale	<b>A. Consulenza legale ed orientamento legale-amministrativo</b>	Il giovane in servizio civile affiancherà il personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura legale dell'utenza e nell'aggiornamento delle fonti in materia di immigrazione e asilo
Aumento del 15% della capacità di accesso nell'anno al Gruppo Ascolto Asilo	<b>B. Gruppo Ascolto Asilo</b>	Il giovane in servizio civile affiancherà l'equipe del "Gruppo di Ascolto Asilo" del Centro nell'ascolto e prima assistenza socio-legale ai richiedenti asilo

**AREA DI BISOGNO**

Orientamento al lavoro: lavoro e formazione professionale e miglioramento della conoscenza della lingua italiana

Situazione di arrivo	Attività	Ruolo dei giovani in servizio civile
Aumento nell'anno del 15% degli studenti iscritti alla scuola e del 10% di donne frequentanti	A . Percorsi di alfabetizzazione linguistica	Il giovane in servizio civile impegnato in questa attività dovrà affiancare i volontari in: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ docenze;</li> <li>➤ attività di coordinamento della scuola;</li> </ul> tutoraggio in corsi intensivi organizzati periodicamente dal Centro e rivolti principalmente a: richiedenti asilo; rifugiati e beneficiari di protezione internazionale.
Aumento del 15 % nell'anno della capacità di primo accesso al servizio di orientamento al lavoro e alla formazione linguistica e professionale	B. Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale.	L'attività del giovane in servizio civile si articolerà principalmente in una duplice azione: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ attività di informazione e primo orientamento attraverso lo "Sportello lavoro" attivo presso il Centro ascolto;</li> <li>➤ colloqui individuali di orientamento e sostegno nella ricerca del lavoro (orientamento rispetto ai servizi per l'impiego; informazione circa i metodi attivi di ricerca del lavoro, predisposizione del cv ecc.) e nella formazione (elaborazione di percorsi di riqualificazione, informazione circa corsi attivati a livello locale e nazionale, orientamento rispetto a centri di formazione, conseguimento dell'obbligo scolastico, ecc.).</li> </ul>

9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto:** 4

10) **Numero posti con vitto e alloggio:**

0

11) **Numero posti senza vitto e alloggio:**

4

12) **Numero posti con solo vitto:**

0

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede
CENTRO ASCOLTO STRANIERI	ROMA	VIA DELLE ZOCCOLETTE 19	2954

13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

30 ore settimanali

14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

5 giorni a settimana

15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale

Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

16) **Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO ASCOLTO STRANIERI	ROMA	VIA DELLE ZOCCOLETTE, 19	2954	4	Chialastri Lorenzo	03.05.1964	CHLLNZ64C03 H501T	Bettinelli Oliviero	10/05/1958	BTTLVR58E1 OG869Z
						Agostinelli Alessandro	31.01.1970	CHLLNZ64C03 H501T			

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

**ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it)

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi e Caritas Italiana.

GMG 2013.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- a. Pubblicità sul sito internet [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it)
- b. Pubblicità sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1500 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Profilo del SEPM sul social network [www.facebook.com](http://www.facebook.com)
- e. Progetto Informapace
- f. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- g. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- h. Comunicati stampa
- i. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- j. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:20

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 1100 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile:30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:50

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono tre momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di verifica (al termine del 3° mese)
- ii. incontro di verifica (al termine del 7° mese)
- iii. incontro di verifica (nel corso del 12° mese)

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

I giovani in servizio infine redigeranno un report mensile

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
  2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
  3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
  4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;
- secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa quota parte personale dipendente (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Quota parte (30%) stipendio lordo operatori	€ 6.000,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 6.000,00</b>
Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Affitto sale riunioni	€3.000,00
Acquisto materiale didattico	€1.000,00
Acquisto materiale di cancelleria	€2.500,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 6.500,00</b>
Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
Aggiornamento e manutenzione supporti informatici (PC, accesso ad internet ecc.)	
Testi insegnamento italiano	€ 8.000,00
Materiale di cancelleria	€ 1.500,00
Manutenzione ed utilizzo di:	€ 2.000,00
- 1 videoproiettore	
- Fotocopiatrici	
- Scanner	
- Stampanti	
- 1 proiettore per lucidi	€ 4.000,00
Materiale didattico	€4.000,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€19.500,00</b>
Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica e stampa depliant informativi e manifesti promozionali	€ 1.054,00
<b>Totale spesa</b>	<b>€ 1.054,00</b>

**TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 33.054,00**

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

**ENTI PROFIT**

**UET, Istituto Europeo per il Turismo, Codice Fiscale 09045451003**

- a. Far conoscere le attività del progetto ai potenziali beneficiari

- b. Inserire eventuali utenti segnalati dal Centro Ascolto Stranieri nell'ambito delle proprie attività di formazione al fine di promuovere la loro qualificazione professionale avendo attenzione ai particolari bisogni di cui sono portatori

**ENTI NO PROFIT**

**Associazione Centro Astalli, Codice Fiscale 96112950587**

- a. Far conoscere le attività del progetto ai potenziali beneficiari, soprattutto richiedenti adilo e beneficiari di protezione internazionale
- b. Partecipare e consolidare la rete cittadina degli enti a tutela dei richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale

**UNIVERSITA'**

**Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Scienze Politiche, Codice Fiscale 80209930587**

- a. Far conoscere le attività del progetto ai potenziali beneficiari.
- b. Inserire i giovani che svolgeranno il servizio civile presso il Centro Ascolto Stranieri della Caritas Diocesana di Roma nel prossimo CORSO MULTIDISCIPLINARE UNIVERSITARIO organizzato dal DIPARTIMENTO DI TEORIA DELLO STATO dell'UNIVERSITA' SAPIENZA DI ROMA, nell'ambito del Master in Tutela internazionale dei diritti umani "Maria Rita Saulle".

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

Attività previste come da voce 8.1	Risorse tecniche e strumentali previste
<p>A. Servizio di Ascolto, orientamento e informazione</p> <p>B. Servizio di sostegno sociale dei migranti e delle loro famiglie e orientamento sociosanitario</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 sala riunioni;</li> <li>• 12 computer fissi;</li> <li>• 4 computer portatili;</li> <li>• 1 proiettore per lucidi;</li> <li>• 1 videoproiettore;</li> <li>• depliant informativi;</li> <li>• materiale di cancelleria;</li> <li>• telefoni fissi;</li> <li>• fax;</li> <li>• 3 fotocopiatrici;</li> <li>• 1 scanner;</li> <li>• schede per il colloquio;</li> <li>• Banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma);</li> <li>• Guida ai servizi di Roma;</li> <li>• DVD "La piazza è chiusa", Caritas Diocesana di Roma;</li> <li>• DVD "Ascoltando la vita – 25 anni del Centro Ascolto Stranieri di Roma".</li> </ul>
<p>A. Consulenza legale ed orientamento legale-amministrativo</p> <p>B. Gruppo Ascolto Asilo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 sala riunioni;</li> <li>• 2 computer fissi;</li> <li>• 4 computer portatili;</li> <li>• 1 proiettore per lucidi;</li> <li>• 1 videoproiettore;</li> <li>• depliant informativi;</li> <li>• materiale di cancelleria;</li> <li>• telefoni fissi;</li> <li>• fax;</li> <li>• 3 fotocopiatrici;</li> <li>• 1 scanner;</li> <li>• schede per il colloquio;</li> <li>• Banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma);</li> <li>• Guida ai servizi di Roma;</li> <li>• Bibliografia sulla normativa in materia di immigrazione ed asilo;</li> <li>• "Guida all'orientamento legale dei cittadini stranieri", Caritas Diocesana di Roma;</li> <li>• "DVD "La piazza è chiusa", Caritas Diocesana di Roma;</li> <li>• DVD "Ascoltando la vita – 25 anni del Centro Ascolto Stranieri di Roma".</li> </ul>

<p>A . Percorsi di alfabetizzazione linguistica</p> <p>B. Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 sala riunioni;</li> <li>• 4 computer fissi;</li> <li>• 4 computer portatile;</li> <li>• 1 proiettore per lucidi;</li> <li>• 1 videoproiettore;</li> <li>• depliant informativi;</li> <li>• materiale di cancelleria;</li> <li>• telefoni fissi;</li> <li>• fax;</li> <li>• 3 fotocopiatrice;</li> <li>• 1 scanner;</li> <li>• schede per il colloquio;</li> <li>• Banca dati informatizzata SIS (Sistema Informativo Sociale della Caritas Diocesana di Roma);</li> <li>• Guida ai servizi di Roma;</li> <li>• Bibliografia sulla normativa in materia di immigrazione ed asilo;</li> <li>• “Guida all’orientamento legale dei cittadini stranieri”, Caritas Diocesana di Roma;</li> <li>• “Le Parole del Lavoro” Guida per l’orientamento al lavoro dei cittadini stranieri</li> <li>• Testi per l’insegnamento dell’italiano;</li> <li>• DVD “La piazza è chiusa”, Caritas Diocesana di Roma;</li> <li>• DVD “Ascoltando la vita – 25 anni del Centro Ascolto Stranieri di Roma”.</li> </ul>
--	---

#### CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

##### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

##### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa

##### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### COMPETENZE SPECIFICHE

Gli obiettivi del progetto conducono il volontario del servizio civile ai seguenti skills:



1. Potenziare la qualità del servizio di informazione verso i cittadini stranieri, mediante un primo orientamento sociale e, ove necessario, di alfabetizzazione linguistica; favorire il sostegno socio-legale dei cittadini stranieri e favorire percorsi di inserimento lavorativa e alloggiativa.
2. Acquisizione di competenze tecnico-professionali volte a maturare una capacità di ascolto e orientamento, ad acquisire una conoscenza in merito alle risorse presenti sul territorio romano e nazionale e alla conoscenza e all'apprendimento del fenomeno immigrazione.
3. Sviluppare competenze trasversali (risoluzione di problemi, lavoro di gruppo, responsabilità, autonomia, flessibilità, ecc.): acquisire/maturare una capacità del lavoro di gruppo, di lavoro in rete con altri servizi Caritas e con il territorio.
4. Consolidare le conoscenze di base (uso di pacchetti applicativi, conoscenze linguistiche, uso di mezzi strumentali, organizzazione aziendale, igiene e sicurezza del lavoro ecc.) ovvero acquisire e approfondire l'uso di pacchetti software come: excel, access, power point, epiinfo, programmi di gestione della posta elettronica e per la navigazione in internet e nella gestione del Sistema Informativo Sociale. Acquisire e maturare una capacità di affrontare e risolvere situazioni in lingua veicolarei

#### **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

##### **29) Sede di realizzazione:**

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati  
c/o la Cittadella della Carità  
Via Casilina Vecchia 19, Roma

##### **30) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

##### **31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

##### **32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### **Numero ore di formazione previste;**

totale nei primi 5 mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** (2 giorni) nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** settimanale/quindicinale di 2-4 ore.

Secondo il programma della Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità del SEPM

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

#### **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Report mensile

**33) Contenuti della formazione:**

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dall’UNSC in sede di accreditamento, si propone un percorso formativo generale che sviluppa le tematiche previste all’interno del Progetto formativo del SEPM

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L’identità del gruppo in formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione</li> <li>▪ Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni</li> <li>▪ Sostenere la motivazione</li> <li>▪ Sostenere l’orientamento per il futuro</li> </ul>	7	2 F – 5 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria</li> </ul>	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il dovere di difesa della Patria</li> </ul>		2	2 F
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La difesa civile non armata e nonviolenta</li> </ul>		3	1 F – 2 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La protezione civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale</li> </ul>	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La solidarietà e le forme di cittadinanza</li> </ul>		4	2 F – 2 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale</li> </ul>	3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La normativa vigente e la Carta di impegno etico</li> </ul>		3	2 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diritti e doveri del volontario del servizio civile</li> </ul>		3	3 F
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentazione dell’Ente</li> <li>▪ Lavoro per progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conoscere la Caritas come ente ecclesiale</li> </ul>	5	4 F – 1 I
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il lavoro per progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio</li> </ul>	3	2 F – 1 I
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Abilitare e sostenere la comunicazione e l’animazione del territorio durante e dopo il servizio</li> </ul>	3	1 F – 2 I
		<b>42</b>	<b>25 F – 17 I</b>

Questi moduli saranno proposti ai giovani in servizio civile nell’ambito del *Corso di Inizio Servizio* e quindi della *Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità* della Caritas di Roma.

▪ **Laboratori**

I laboratori della Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità sviluppano in maniera sistematica tre temi collegati all’impegno per la pace e per la giustizia. In modo particolare ciò che attiene all’impegno per i diritti umani, alla scelta nonviolenta per cercare di risolvere i conflitti che accompagnano il nostro quotidiano, alla consapevolezza delle contraddizioni che caratterizzano il rapporto nord-sud del mondo.

L’obiettivo è quello di offrire una panoramica di conoscenza dell’argomento e degli strumenti di approfondimento dello stesso, secondo il metodo del vedere - giudicare - agire.

Sono articolati in 4 moduli tematici di tre incontri ciascuno; tutti i moduli sono condotti da un operatore del SEPM e prevedono anche l’intervento di esperti esterni.

NORD/SUD	DIRITTI UMANI	NONVIOLENZA	LA PACE OGNI GIORNO
Lo Sviluppo è il nuovo nome della Pace	Diritti di carta e dignità calpestate. Le maschere dell'ipocrisia.	Dalla "non violenza" alla nonviolenza	Informarsi per scegliere
Le implicazioni politico-culturali della globalizzazione	I diritti oltre l'emozione. Progettare azioni per garantire dignità	La personalità nonviolenta	Economia solidale e sobrietà
L'impegno possibile	Tutelare la ogni persona per costruire una nuova umanità. Il lavoro di rete come esperienza di comunione	La nonviolenza nel Vangelo	Pace e giustizia nella Dottrina Sociale della Chiesa

**34) Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

### 35) *Sede di realizzazione:*

ROMA VIA DELLE ZOCCOLETTE 17-19

### 36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

### 37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Lorenzo Chialastri nato a Roma il 03/05/1964, OLP del presente progetto.

Alessandro Agostinelli, nato a Roma il 31/01/1970, OLP del presente progetto.

Caterina Boca, nata a Lamezia Terme il 30.04.1974

Valentina Valentino, nata ad Isernia il 17/02/1975

Monica Pace, nata a Formia il 25/08/1974

### 38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Lorenzo Chialastri**, laureato in Scienza Politiche, nel 1994 ha conseguito il Diploma di Scuola di Specializzazione in Studi Europei. Dal 1999 lavora nell'ambito dei servizi per immigrati della Caritas Diocesana di Roma, come responsabile prima del Centro di Accoglienza Ferrhotel ed in seguito del Centro di Ascolto Stranieri di Roma.

**Alessandro Agostinelli**, ha conseguito la laurea in Sociologia e un master universitario di II livello in epidemiologia e biostatistica presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Roma. È responsabile dei Centri Accoglienza Ferrhotel e Spes, quest'ultimo per soggetti vulnerabili e vittime di tortura. Già coordinatore del Centro Ascolto Stranieri della Caritas di Roma dal 2007 al 2011, dal 2004 al 2007 è stato responsabile del Centro di Accoglienza Ferrhotel, lavorando in Caritas Diocesana dal 2001.

Già docente di Statistica medica presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Roma e di Campobasso, è attualmente ricercatore a contratto presso l'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica di Roma e professore invitato di Comunicazione Organizzativa presso la l'Università Pontificia Salesiana a Roma.

**Caterina Boca** è laureata in giurisprudenza dal 2003 ed è iscritta all'ordine degli avvocati di Roma.

Dal 2001 svolge attività di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale presso la Caritas Diocesana di Roma a immigrati e asilanti e formazione legale agli operatori attraverso seminari ed una newsletter periodiche di aggiornamento .

Dal 2005 ad oggi collaborazione con la Caritas Italiana nell'ambito del Coordinamento Nazionale asilo, in qualità di consulente legale per le Caritas Diocesane aderenti.

Dal 2005 docente in numerosi corsi e seminari promossi da istituzioni pubbliche (Regione Lazio, UNHCR, Prefettura di Ragusa Università "Sapienza" – Facoltà di Scienze Politiche, ASL) e private (SAMIFO, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Studio immigrazione sas -Dipartimento di Diritto Europeo) sui temi della normativa in materia di immigrazione e asilo.

**Valentina Valentino** Ha conseguito un Diploma Universitario in Servizio Sociale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Cassino (FR). Nel 2000 si è iscritta all'Ordina degli Assistenti Sociali della Regione Molise. Dal 2006 svolge attività di informazione, orientamento consulenza e assistenza sociale presso la Caritas Diocesana di Roma a persone immigrate. Dal 2006 al 2010 ha svolto attività di formazione pratica e supervisione agli studenti tirocinanti in servizio sociale.

**Monica Pace**, laureata in Sociologia, conseguita nel 2002/2003 presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dall'anno 2007 svolge attività di orientamento professionale e consulenza sulla ricerca del lavoro presso il Centro Ascolto Stranieri della Caritas di Roma dove ha maturato una pluriennale esperienza nella formazione e supervisione di tirocinanti presso il settore lavoro del Centro. Nell'anno 2006/2007 è stata Operatrice sociale addetta al front office e al back office presso il Segretariato Sociale aperto e gestito dalla Cooperativa Sociale Arcoser di Minturno (LT). Nell'anno 2005 è stata addetta al Front Office presso lo sportello di orientamento al lavoro "Spazio Donna" realizzato nell'ambito del Progetto "Educazione per le Opportunità Femminili" da Step spa Consortile (Servizi e Tecnologie per l'Economia Pontina) e da Sfa (Servizi Formativi Avanzati) Formia (LT).

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

40) **Contenuti della formazione:**

Moduli Formativi	Attività di riferimento	Formatore
<p><b><u>L'operatore sociale: ruolo e competenze</u></b>                      E' prevista la partecipazione da parte dei giovani in servizio civile alle riunioni dell'équipe dei servizi in cui sono inseriti con l'obiettivo di capirne il funzionamento e comprendere il ruolo svolto da ciascun operatore. E' previsto inoltre un affiancamento al personale operante nei diversi servizi e settori per rendere consapevole il giovane dei diversi ruoli, capacità e competenze utilizzate dagli operatori sociali.</p>	<p>1.A Servizio di ascolto, orientamento e informazione</p>	<p>Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli</p>
<p><b><u>Dall'assistenza alla condivisione</u></b>                      L'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà, piuttosto che l'assistenzialismo fine a sé stesso, attraverso l'ascolto e l'accoglienza dello straniero ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse.</p>	<p>1.A Servizio di ascolto, orientamento e informazione  1. B Servizio di sostegno sociale dei migranti e delle loro famiglie e orientamento sociosanitario</p>	<p>Lorenzo Chialastri Valentina Valentino</p>
<p><b><u>La rete dei servizi</u></b>                      Sono previste visite presso servizi operanti nel territorio a sostegno degli immigrati e dei rifugiati quali centri ascolto, centri d'accoglienza, mense, servizi sanitari ecc.. L'obiettivo è l'acquisizione della conoscenza dei servizi territoriali, delle politiche in materia di immigrazione e asilo e la promozione del lavoro di rete.</p>	<p>1 A Servizio di ascolto, orientamento e informazione  1. B Servizio di sostegno sociale dei migranti e delle loro famiglie e orientamento sociosanitario</p>	<p>Lorenzo Chialastri Valentina Valentino</p>
<p><b><u>Il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas e il loro impegno nella promozione della dignità della persona</u></b>                      E' prevista la partecipazione ad incontri periodici all'interno della Diocesi sul ruolo politico e pastorale della Caritas. La quotidiana partecipazione ai servizi di ascolto stimola i volontari ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio che vivono i migranti e sull'attenzione che la Caritas consacra a livello politico, nazionale e locale, nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.</p>	<p>Modulo trasversale a tutte le attività</p>	<p>Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli</p>
<p><b><u>La legislazione sull'immigrazione</u></b>                      sono previsti incontri formativi periodici di aggiornamento sulla normativa in materia di immigrazione ed asilo; è prevista inoltre la partecipazione ad eventuali corsi universitari sui temi dell'immigrazione e dell'asilo; è prevista infine la partecipazione ad incontri, seminari, convegni e giornate studio.</p>	<p>2 A. Consulenza legale ed orientamento legale-amministrativo  2. B Gruppo Ascolto Asilo</p>	<p>Caterina Boca</p>
<p><b><u>Percorsi di integrazione lavorativa</u></b>                      Ai giovani in servizio civile verranno forniti elementi e contenuti formativi circa:                      La legislazione in materia di lavoro e gli stranieri.                      L' orientamento rispetto ai servizi per l'impiego;                      I metodi attivi di ricerca del lavoro</p>	<p>3.B Percorsi e strumenti di integrazione lavorativa e di qualificazione professionale.</p>	<p>Monica Pace Caterina Boca</p>

(predisposizione del cv ecc.) e nella formazione (elaborazione di percorsi di riqualificazione, informazione circa corsi attivati a livello locale e nazionale, orientamento rispetto a centri di formazione, conseguimento dell'obbligo scolastico) ecc.		
<b><u>L'italiano come L2</u></b> Verranno forniti ai volontari rudimenti circa l'insegnamento della lingua italiana come L2, le tecniche e metodologie utilizzate	3. A Percorsi di alfabetizzazione linguistica.	Lorenzo Chialastri Valentina Valentino
<b><u>Il coinvolgimento della realtà ecclesiale</u></b> Da due anni il Centro svolge incontri mensili con un gruppo di otto Parrocchie di Roma su temi quali il diritto al lavoro, alla salute e aggiornamenti legislativi in tema di immigrazione e asilo. L'obiettivo è coinvolgere maggiormente la realtà ecclesiale nelle problematiche concernenti l'integrazione degli stranieri nel territorio romano.	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli
<b><u>Ipotesi di intervento per il dopo servizio</u></b> Si prevede di somministrare ai giovani in servizio civile un test di apprendimento per verificare il grado di apprendimento e "fissare" i nuovi concetti appresi sul fenomeno dell'immigrazione ed asilo da un punto di vista legale, sociale e psicologico. Si prevedono anche incontri di counselling lavorativo per sviluppare con i volontari possibili percorsi di inserimento lavorativo nel settore.	Modulo trasversale a tutte le attività	Lorenzo Chialastri Alessandro Agostinelli

**41) Durata:**

75 ore

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data

1 ottobre 2012

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore

\_\_\_\_\_

Il direttore della Caritas diocesana  
Mons. Enrico Feroci

\_\_\_\_\_